

I Semestre 2020/2021

Pedagogia dell'infanzia, dell'adolescenza e diritti dei bambini

prof. Mirca Benetton

Benedetta Ruffo

- La pedagogia dell'infanzia è un settore della pedagogia che si occupa dell'educazione di un individuo dai 0 ai 18 anni.
- Il concetto di "infanzia" non è un dato oggettivo/assoluto, ma si è costruito nel corso del tempo, un tempo che ha portato a riflettere sull'educazione infantile, sul valore e sull'identità del bambino.
- Lo scopo dell'educazione è riconoscere il bambino per educarlo nel modo opportuno, con la giusta struttura educativa, il problema è, nello studio della pedagogia, riuscire a riconoscere e far valere la scienza (perché pedagogia è una scienza)
- Dal punto di vista storico il percorso interpretativo dell'infanzia parte da una visione in cui il bambino non ha umanità e deve essere allevato/mantenuto in vita con il fine di diventare adulto (infatti veniva trattato come un adulto, vedi ad esempio i casi di lavoro minorile nelle fabbriche o miniere= il bambino è quindi manchevole delle caratteristiche dell'adulto); manca quindi la consapevolezza che le prime fasi di vita devono essere salvaguardate per la loro peculiarità, non sono inferiori e non devono essere nascoste e/o accelerate per farlo diventare adulto. (=> Adulto>bambino)

Tuttavia nella storia si sono verificati 3 traguardi di rilievo:

- Visione del bambino presentato nel testo evangelico:

Il bambino (infante= colui che non ha voce) diventa persona (προσπον = maschera, voce che risuona cioè "colui che parla")

⇒ = Novità storica: Bambino non è più una proprietà/res dei genitori ma è l'esempio di una umana realizzazione, quindi diventa portatore di valori e diritti sin dalla nascita!

(Questa novità rimane però, purtroppo, limitata ad un determinato ambiente storico, etico, religioso = questo concetto/ visione del bambino rimane un po' "chiuso" in sé, non si traduce in pratica, nel sociale ma solo nel messaggio Cristiano)



Novità:

Il bambino viene messo nello stesso piano dell'adulto, se non in uno ancora più superiore!

⇒ = Korczak (1900) quando dice "è l'adulto che deve innalzarsi a bambino"

= messaggio Cristiano verrà ripreso da Korczak nel 1900

- Scoperta dell'infanzia (1500-1600):

Secondo Philippe Aries (storico ricercatore) contemporaneamente al momento in cui la società ha riconosciuto la differenza tra età infantile e età adulta, è nato anche il "sentimento (anche se "sentimento" rimanda a qualcosa legato al cuore, questa sua ricerca/scoperta è qualcosa di scientifico, di dimostrabile) dell'infanzia" (tesi da lui elaborata)

⇒ La figura del bambino inizia quindi a venire presa in considerazione e ad assumere importanza: in questo periodo, infatti, viene scoperta la Specifica umanità dell'infanzia e ci, come afferma Aries, viene dimostrato da:

- Aumento di giocattoli (vengono addirittura dipinti bambini giocare)
- Iniziano ad apparire testi/lettere sull'educazione
- Nei ritratti famigliari (es. nei quadri di Cimabue) iniziano ad apparire anche i bambini senza più le sembianze "da adulti"



Bruegel, "Giochi dei bambini" 1560

⇒ Nei quadri

1200



1500



Prima del 1500	1500-1800
Baby adulto	Semblanze reali
Tocchi rigidi	Tocchi morbidi
Staticità	Dinamismo
Legame madre-	Legame visivo o fisico (carezze) mamma-bimbo

(Tuttavia quello della consapevolezza della peculiarità del bambino, è un percorso molto lungo (arriveremo ad ottenere una carta che tutela il bambino solo nel 1900))
+ l'Infanticidio viene considerato uno scandalo (mentre prima del 1500 era una pratica consueta)

- 1700-1800

Nel 1700 nasce Jean Jacques Rousseau, considerato il padre della pedagogia moderna, per i contenuti che esprime nella sua opera intitolata "L'Emilio":

Educare=

- 1) "educare" = "dare nutrimento" da parte dell'adulto sia fisico che culturale
- 2) E-ducere = "tirare fuori": non più l'adulto dà al bambino regole esterne ma aiuta il bambino a far uscire ciò che ha all'interno, cioè fa sviluppare gli stimoli e il

- *Ogni età va compiuta in sé perché ogni età ha le sue peculiarità* (= Rousseau è un provocatore, perché lancia affermazioni che rompono con le tradizioni)
 - ⇒ Secondo Rousseau un bravo educatore "è colui che sa perdere tempo", cioè colui che non accelera il processo di crescita del bambino un
- *Mettiamo il bambino nella condizione di agire, di farsi problemi e di pensare ad una soluzione per questi*
- *Buttiamo via tutti i libri tranne*
- *Lasciamo andare il bambino nel bosco*

⇒ Il 1800 diventa il secolo fondamentale per l'infanzia, anche perché avvengono diversi cambiamenti sociali e politici [nel 1850 nasce la scuola pubblica]
| -> es. Con l'avvento della borghesia, nasce l'idea di famiglia (una famiglia che vede la ricchezza nei figli, una specie di "proletariato" nel senso primo del termine) che investe sul bambino tempo e denaro. (= bambino ha bisogno di protezione, viene visto come un soggetto incompiuto da accompagnare nella crescita)

- "Secolo dell'infanzia" (1900-1950):

In questo periodo si acquisisce a pieno la consapevolezza dell'identità del bambino come persona e non più come una cosa/res: il bambino ha le sue peculiarità che devono essere protette e incoraggiate.

Verrà infatti stipulata a New York, nel 1989, dopo le guerre mondiali, la carta dei diritti dei bambini dove si riconosceranno a loro tutte le giuste attenzioni, la loro fragilità e le loro peculiarità.

Ecco quindi che il bambino diventa persona e anche Cittadino, perché il bambino non è colui che attende passivamente gli ordini dell'adulto ma è colui che "ha voce" (= *προσώπων*, Persona), che risponde attivamente agli stimoli della società.

(In Francia, Negli USA dove c'erano scuole con laboratori appositi per i bambini)

Ciò nonostante avvengono parallelamente al riconoscimento supremo del bambino, avvengono numerosi misconoscimenti dell'infanzia.

i primi segnali sono alcuni testi che appaiono negli USA negli anni 80 :

- *Bambini in pericolo* (Vance Packard)

|-> il pericolo è rappresentato dalla manipolazione della tecnologia/pubblicità/tv sui bambini

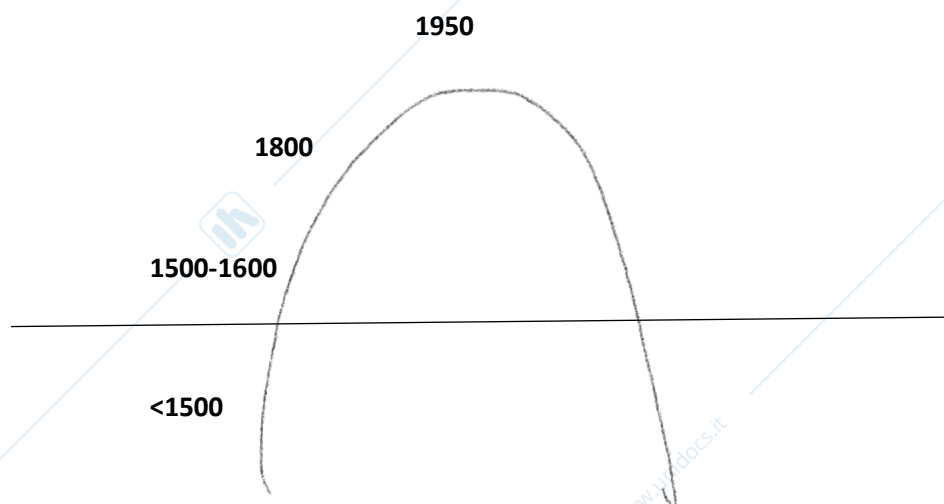
- *Bambini senza infanzia* (Marie Winn)

|-> perché la società odierna è basata esclusivamente sul modello economico, il quale diventa anche un modello educativo: es. come gareggiare per vincere (tipico metodo che si usa in borsa), un valore quindi basato soltanto sul profitto/da un voto.

- *La scomparsa dell'infanzia* (Neil Postman)

|-> perché in un contesto scolastico troviamo bambini sempre più isolati/chiusi, ecco perché viene chiamata anche "scuola priva di cuore", perché non considera i tempi e i bisogni del bambino. (Es. Non può giocare con i bambini del condominio perché deve studiare per diventare medico, il fine è quindi sempre e solo il profitto + non può fare sport perché i genitori sono impegnati al lavoro e non hanno tempo = i bambini sono costretti a sottostare ai ritmi dei genitori, perdendo la loro età di fanciullo.

Possiamo concludere dicendo che il percorso interpretativo dell'infanzia può essere rappresentato da una grande parabola: la fase ascendente dal 1500 al 1800, il culmine nella prima metà del 1900 e la fase discendente dalla seconda metà del 1900 a oggi.



sentimento

interesse

scoperta

E. Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Carocci, Roma 2013, p. 15

Le carte internazionali per l'infanzia

Con queste carte l'aspetto giuridico si intreccia e si completa/diventa esaudiente con la concretazione pedagogica educativa.

Si passa da una visione in cui il bambino veniva considerato un adulto in miniatura a una visione in cui il bambino prende parola, diventa cittadino.

queste tre carte possono essere interpretate anche in base allo sviluppo del diritto in generale:

- 1) (1600-1700) Fondamento dei diritti astratti, sulla natura dell'uomo, metafisico, astorico, valoriale (= visione del bambino assente)
- 2) (1800) si inizia a capire che il diritto prende articolazioni diverse in base al suo concretizzarsi in situazioni diverse = diritto con validità morale che si pone tra il giuridico e lo storico (iniziale riconoscimento del bambino)
- 3) (1900) Si capisce che il diritto deve essere comparato internazionalmente in tutti i bisogni di qualsiasi persona (visione internazionale dei diritti dell'infanzia, es. UNICEF (che è un protocollo, ovvero una specificazione di una situazione deficitante)

1924

• DICHIARAZIONE DI GINEVRA

1959

• DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

1989

• DICHIARAZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

1) **DICHIARAZIONE DI GINEVRA** (1924, contemporaneamente alla *Magna Carta libertatis* di Korczak)

- Preceduta dalla Dichiarazione di Mosca
- Visione del bambino, seppur ristretta, attenta ai bisogni/esigenze del bambino (= primo passo verso la considerazione dei bambini): come suggeriscono i termini utilizzati, è una carta Assistenziale (il bambino viene visto come oggetto che necessita di protezione e non come un soggetto portatore di valori)
- Composta da 5 articoli:

1. *Al fanciullo si devono dare i mezzi necessari al suo normale sviluppo sia materiale che spirituale*

Questo è l'unico articolo "positivo"

2. *Il fanciullo che ha fame deve essere **nutrito**; il fanciullo malato deve essere **curato**; il fanciullo il cui sviluppo è arretrato deve essere **aiutato**; il minore delinquente deve essere **recuperato**, l'orfano e il trovatello devono essere **ospitati e soccorsi**.*

In questo articolo si vede bene l'idea che il bambino è in difetto (rispetto all'adulto)

3. *Il fanciullo deve essere il primo a ricevere assistenza in tempo di miseria*

Articolo molto importante perché rappresenta uno stacco dall'idea del bambino che vigeva prima: la priorità adesso è il bambino, non l'adulto (≠ dal 1400 dove la pratica dell'infanticidio era assai diffusa e non considerata scandalosa)

4. *Il fanciullo deve essere messo in condizione di guadagnarsi da vivere ed essere protetto da ogni forma di sfruttamento.*

Questo articolo si riferisce all'ambito lavorativo, dice di dover proteggere il bambino MA in realtà, stando all'articolo, il lavoro minorile non viene bandito poiché dice "guadagnarsi da vivere", viene solo detto che il bambino non deve essere sfruttato in un ambito lavorativo, ma che deve e può lavorare!

5. *Il fanciullo deve essere allevato nella consapevolezza che i suoi talenti vanno messi al servizio degli altri uomini.*

Questo articolo parla dei talenti dei bambini, si è dunque coscienti delle peculiarità del bambino MA molto probabilmente, stando a quanto scritto "al servizio degli altri uomini", potrebbe riferirsi ai talenti/vantaggi del bambino in ambito lavorativo, quindi ancora una volta, come detto nell'art. 4, il bambino non viene riconosciuto quanto tale ma ancora come un adulto.

⇒ Per riassumere la dichiarazione di Ginevra:

- Il bambino viene considerato passivo
- Il bambino non è considerato autonomo
- Non si parla di educazione o di istruzione (anche se l'obbligo scolastico c'era già)!
- Il lavoro non viene bandito perché viene visto come una possibilità di crescita del bambino
- Viene messo nella scena internazionale il bambino (= avvio del suo processo di emancipazione sociale)

2) **Dichiarazione di New York** (1959)

- Contemporaneamente a questa dichiarazione si sono evolute le teorie pedagogiche (es. Key, Montessori, Korczak ...)
- L'approccio è ancora connotato dal valore di protezione/assistenza da parte dell'adulto: il bambino è ancora oggetto di tutela MA, e questa dichiarazione lo dimostra, c'è maggiore attenzione/volontà di comprendere/empatia le peculiarità del bambino (= clima positivo, di speranza)

1) Preambolo

Infanzia felice nel godimento di diritti e libertà

(= bisogna agire per il benessere del bambino)

2) 2 principio:

superiore interesse del bambino

Si fa riferimento all'azione di cura da parte dell'adulto, pensando anzitutto al superiore interesse del bambino

➔ Questo articolo verrà ripreso e sviluppato nella Convenzione di New York del 1989 e diventerà una tattica pedagogica (ne parla anche Korczak riflettendo su che cosa spinge i genitori a fare determinate scelte per il bambino)

3) 6 principio:
sviluppo armonioso nell'amore e comprensione, in un'atmosfera di affetto e sicurezza materiale e morale

in questo principio c'è tutto l'elemento affettivo (amore) -educativo in un clima (setting educativo) di sicurezza materiale e morale, cioè in tutto il percorso di crescita

4) 7 principio:
diritto ad una educazione gratuita e obbligatoria almeno a livello elementare. Diritto a dedicarsi a giochi e ad attività ricreative orientate a fini educativi

in questo principio c'è un riferimento esplicito all'educazione, che deve essere gratuita e obbligatoria.

Inoltre compare, parlando dei bisogni del bambino, il bisogno educativo del gioco.

Il diritto al gioco per il bambino è fondamentale per far sviluppare le sue peculiarità, MA, nel momento in cui il gioco è "orientato a fini educativi" perde la sua stessa essenza: il gioco didattico non sviluppa la creatività del bambino.

5) 10 principio:
diritto a essere educato in uno spirito di comprensione, tolleranza, amicizia tra popoli, di pace e fratellanza universale...al servizio dei propri simili.

Con questo diritto si apre un discorso di interculturalità con l'idea di comunità, cioè l'idea di mettere insieme le proprie risorse per condividerle e socializzare (≠ oggi dove invece che mettersi a servizio dell'altro si vuole a tutti i costi superarlo/essere migliore).

N.B.

-convenzione : trattato legalmente vincolante (= vale come legge)

- dichiarazione: non è legalmente vincolante ma ha una importanza morale (=sono consigli che è bene rispettare)

3) **Convenzione di New York** (1989)

- C'è un passo avanti: c'è sempre l'idea di protezione MA accanto c'è anche una visione di promozione dell'infanzia.
Si arriva all'idea, contemporaneamente allo sviluppo delle teorie pedagogiche (es. l'insegnante non è colui che fornisce esclusivamente i contenuti, ma colui che tiene in considerazione il percorso di apprendimento di ogni singolo alunno), che il bambino è colui che ha voce, che è cittadino e che quindi può partecipare nella società.
- È un documento complesso: è un compromesso tra i vari periodi storici, tra la tutela del bambino e la visione che vede il bambino come soggetto cittadino; per questo si parla di "grande antinomia pedagogica" tra libertà e autorità, socializzazione e individualizzazione.

Dà la possibilità di essere letta con interpretative estremistiche mettendo l'enfasi o sulla tutela (rendo il bambino fragile con un comportamento iperprotettivo) sulla autodeterminazione (rendo il bambino fragile perchè scarico a lui stesso tutta la responsabilità educativa) Inoltre, è complessa perchè apre alla relazione educativa dialogica reciproca basata su ascolto-partecipazione (coinvolgimento generazionale: c'è rapporto adulto(nonno)-bambino che si aggiunge alla rete educativa: la vita extra scolastica partecipa in questo processo educativo, non basta la scuola, è appunto una rete, un insieme).

- Nel 91 viene dichiarata legge, dà quindi maggiore valore a quello che è il modello etico, pedagogico ed educativo

1. Articolo 1

Ai sensi della presente Convenzione si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

A livello giuridico, con il termine "infanzia" ci si riferisce alla fascia di età compresa dai 0 ai 18 anni

2. Articolo 2

1. *Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.*
2. *Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.*

Viene proibita qualsiasi forma di discriminazione o razzismo e il fanciullo diventa titolare dell'intero corpus di diritti. L'infanzia è il nuovo soggetto, non più l'oggetto! (come dimostra anche l'art. 4,6,7,8,9) e tutti gli altri.

3. Articolo 3

1. *In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.*
2. *Gli Stati parti si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati.*
3. *Gli Stati parti vigilano affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo.*

bisogna tradurre la convenzione nella pratica, nel superiore interesse del bambino (art.3 che è una rielaborazione dell'art.2 della dichiarazione del '59)

4. Articolo 28 e 29

Questi articoli riguardano il diritto del bambino all'istruzione dove si parla di promuovere lo sviluppo totale della persona (orientamento sessuale, chi è, cosa può diventare, i suoi talenti)

→ Ruolo della scuola: cruciale.

La scuola ha un valore fondamentale, non dato soltanto dalla trasmissione di conoscenza (perché possiamo apprendere anche in forma diversa) ma anche perché all'interno della scuola il bambino elabora il suo processo di apprendimento in relazione con gli altri, provando, sperimentando, relazionandosi, ecc...)

5. Articolo 42

Gli Stati parti si impegnano a far largamente conoscere i principi e le disposizioni della presente Convenzione, con mezzi attivi e adeguati sia agli adulti che ai fanciulli.

Questo articolo attiva tutto un discorso di far conoscere ai bambini e ai genitori l'educazione civica (che non è una materia inferiore !!!), la cittadinanza, ecc...) e i diritti dei bambini (il 20 novembre infatti, anniversario della costituzione, si dedica solitamente la giornata a questa ricorrenza **ma** non dovrebbe limitarsi a una semplice giornata, magari con qualche disegno riguardante l'argomento: bisognerebbe, per esempio, far parlare i bambini e lasciar loro più dialogo, smettere di fare la lezione solita frontale)

→ I 10 diritti dei bambini legati alla dichiarazione dei diritti del fanciullo del 59 che verranno poi ulteriormente sviluppati nella convenzione del 1989, sono:

- Essere un bambino
- Crescere in libertà
- Essere rispettato
- La salute
- Avere una famiglia
- Avere cure speciali
- Avere una buona educazione
- Essere protetto ed accolto
- Non essere abbandonato o maltrattato
- Non essere discriminato

- È possibile leggere la costituzione attraverso 3 obiettivi (3P) da raggiungere verso il bambino (guarda power point le 3p):

- 1) Diritto alla vita e alla sopravvivenza: Diritto di salute e di istruzione
- 2) Diritti di protezione e promozione: diritto di libertà
- 3) Diritti di partecipazione (che ci portano ad una modifica delle azioni educative, es. Fare assemblee ...)



Per sintetizzare quindi, l'evoluzione delle carte sui diritti dell'infanzia:

- 1) La dimensione del PER
Il monologo dell'adulto al bambino: è l'adulto benevolo che concede i diritti al bambino
- 2) La dimensione del PER-CON
Si fa dialogo (che è la base per poter educare) tra adulto e bambino: bambino si fa protagonista e partecipa alla società.
I bambini hanno gli stessi valori degli adulti (come riporta Korczak, Laing e Rodari)
MA comunque, ovviamente, in alcuni contesti formali o famigliari è, giustamente, l'adulto ad avere una componente istruttiva.
 - ➔ La finalità educazione è aiutare il bambino a divenire nella sua identità
 - ➔ C'è l'idea che si faccia un terreno comune in cui tutti gli enti/specialisti (pedagogisti, il comune, patto formativo, insegnanti...) svolgono il loro dovere, c'è una idea di "rete formativa", di "comunità".
 - ➔ Dunque, se siamo arrivati a questi riconoscimenti, traguardi dell'infanzia, DOBBIAMO migliorare/attivare le politiche sociali, organizzare lo stato sociale sulla base del superiore interesse del bambino.

N.B.

Guarda video UNICEF
"un bambino è un bambino"

<http://www.youtube.com/watch?v=yYnSLEPWncw>

I misconoscimenti dell'infanzia: problemi reali e attuali

- Siamo oggi, 2020, nella fase discendente della parabola (vedi disegno pag. 3) riguardo il riconoscimento dell'infanzia, perché? quali sono queste irrispettosità nei confronti dei fanciulli?
 - Punizioni
 - Minacce/umiliazioni
 - Lavori minori in certi parti del mondo
 - Muoiono di fame in certe parti del mondo
 - Orfani
 - Spose bambine
 - Stupri
 - Troppo seguiti (molti bambini non reagiscono più ai farmaci perché ne hanno usati troppo) o sedati perché "troppo irrequieti"
 - Sovrappeso (1 bambino su 3 è obeso)
 - Carichi di aspettative -> è aumentato il numero di bambini che soffrono di crisi d'ansia
 - Troppa tv che cresce con quei valori = disturbi attenzione e del sonno
 - Sono fragili a livello relazione e nelle emozioni
 - Ai bambini hanno tutto ma boh hanno le emozioni/affetto, sono considerati oggetti
 - Modelle/ bimbi su successo (bimbe ritenute come grandi, oggetto di spettacolo)
 - I bambini sono pieni di impegni che non hanno più tempo per essere bambini
 - I bambini si fidano dell'adulto e quindi cercano sempre di assecondarli dove possono, di renderli "fieri"

- ⇒ Colpa dei genitori, che diventano degli impresari da circo con le loro bambine **ma si può dubitare dell'amore del genitore?** (I bambini vedono, I bambini fanno)
 - ⇒ Conseguenze di questi misconoscimenti possono rilevarsi nelle scuole
 - ⇒ **Non si può rubare l'infanzia ai bambini, rubare è reato! Basta adultizzare!**

 - Distinzione tra violazioni tra paesi poveri e ricchi:
 - ✚ Paesi ricchi: Micro-violazioni dei diritti:

Rispetto al passato la violazione dei diritti dell'infanzia nel mondo occidentale, nei paesi ricchi è subdola: ci sono le cure, istruzione, ecc... (perché il bambino è un investimento) **ma** in realtà ci sono moltissime violazioni, solo che sono difficili da trovare perché non riguardano le condizioni base, I diritti fondamentali (cibo, vaccinazioni, sfruttamento minorile nel lavoro...).

un esempio di queste macro-violazioni possono essere tutte le problematiche citate sopra:

 - Espropriazione di tempi e spazi per la crescita (come accadeva in passato, i bambini assistono a "cose da grandi" ad esempio la violenza, la promiscuità, la sessualità, adesso il bimbo viene trattato come u adulto facendogli fare provini per lavori, agende piene e 0 tempo per giocare + gli adulti tendono ad affidare I bambini agli "specialisti" quando in realtà dovrebbero ascoltarli loro!(ovviamente non sempre, a volte è necessaria e importante mandare figli da psicologi))
 - I bambini hanno poco tempo di frequentare/relazionarmi con altri bambini e quindi impara precocemente, troppo precocemente a stare, frequentare e pensare come gli adulti.
 - Iper-protezione, o il contrario, dei bambini: es. Si investe troppo sul bambino, gli si mettono pressioni, ansie, aspettative e il bambino viene limitato: non ha più relazioni, non è autonomo perché abituato ad avere I genitori ecc...
 - Aumento delle attività formative **ma** erogate con tempi frenetici dell'adulto
 - ➔ Il bambino occidentale, a differenza dei bambini poveri che vivono in catene reali (lavoro minorile) si trova in *catene dorate* (come dice Gambini), proprio per la sua essenza subdola, praticamente la critica che si fa è che il bambino non può crescere come bambino.)
 - ✚ Paesi poveri: Macro-violazioni dei diritti (violazione endemiche, problematiche oggettive)

Es:

 - Assenza di cibo
 - Guerre
 - Sfruttamento lavorativo
-
- Cosa possiamo/cosa si sta facendo fare per uscire da questa fase discendente?
 - Riguardo la collaborazione **con il bambino**, si è tenuto da parte di tutti gli stati appartenenti all'ONU il forum dei bambini (children's forum) dove si è deciso di trovare e mettere in atto una assemblea speciale dell'Onu dedicata esclusivamente all'infanzia e alla adolescenza: per ogni stato si è scelto un rappresentante dei ragazzi che discute all'ONU.

(Chiedi appunti-> voi adulti vi ritenete esperti del nostro caso e vi battete per noi, ma perchè a parlarne siete voi, adulti e non dei bambini?_ma sti bambini partecipano o no? C'è o non c'è una incongruenza? boh chiedi appunti_e guarda slide "la voce di...")
= dovremmo dare più voce ai bambini e lasciare loro il tempo di essere bambino.

Rapporti Sbilanciati, criticità del nostro tempo

- La Totano presenta una analisi dei rapporti sbilanciati, di quelli che sono gli elementi complementari che dovrebbero essere presenti nel rapporto educativo che in realtà sono sbilanciati o da una parte o dall'altro, ovvero mette in luce le criticità del nostro tempo che devono essere risolte:
 - rapporti tra le cose e le relazioni
 - tra l'azione e la sosta,
 - professionalità e gratuità
 - dimensioni della crescita e tempi della crescita

➔ per quanto riguarda gli spazi di crescita:

Senza uno spazio suo

Una volta non c'erano spazi speciali per giocare; gli spazi del gioco erano quelli che non servivano agli adulti, o che essi "lasciavano" ai bambini: le capanne degli attrezzi, le scale, le scarpate, il greto dei fiumi, i ruderi. Era dove si poteva passare il tempo "libero" senza controllo. La libertà, la riservatezza, un margine di rischio, sono caratteristiche indispensabili perché il gioco sia gioco.

Oggi questi spazi "lasciati" ai bambini sono scomparsi. La speculazione edilizia ha azzerato la generosità degli adulti. Gli spazi sono intensivamente utilizzati, sono stati inventati addirittura gli spazi polivalenti, che servono per tante cose, mai liberi per i bambini. È caduta la generosità degli adulti e i primi a pagare sono i bambini.



Tonucci (pedagogista, fumettista e promotore di "Città antiche" ovvero comuni impegnati nel garantire spazi allestiti per i bambini e tempi per sviluppare la loro crescita) accompagna le sue vignette a una riflessione teorica riferendosi alla concezione degli spazi.

In questo caso, vedendo la vignetta, si evince ancora una volta l'irrigidimento del gioco, la rigidità dell'adulto, la sua volontà di far regole.

Inoltre nel trafiletto affianco paragona quelli che erano gli spazi dedicati al gioco una volta e quelli che sono oggi, riflettendo poi su come questi spazi moderni siano spazi già organizzati, già stabiliti non lasciando al bambino la possibilità di immaginare, di annoiarsi e questo perché il mondo di oggi è pericoloso e quindi si pensa che mandare il bambino in un "posto sicuro" con un adulto che li controlla sia la scelta migliore **ma** in realtà non è così perché così facendo il bambino non svilupperà mai la sua personalità e rimarrà sempre dipendente dagli adulti.

⇒ Quindi la società di oggi, pericolosa, comporta per il bambino una mancanza di esperienze e la non attitudine al problem solving.

|-> rifacendosi al pensiero di Korczak, Tonucci propone il Diritto di protestare contro gli adulti che non rispettano i diritti presenti nella Convenzione che si impegnano a riconoscerli.

(https://youtu.be/HO_Fd6nP3JU)

→ Per quanto riguarda il tempo:

gli adulti non hanno il tempo di confrontarsi/dialogare con i bambini e i bambini non hanno tempo libero/ritmo proprio ma solo "tempo sociale", programmato in un tempo frenetico.

⇒ = c'è carenza di tempo (che è fondamentale per lo sviluppo del bambino, come diceva Rousseau)

|-> video intitolato "Overdose" (<https://elearning.unipd.it/scienzeumane/mod/kalvidres/view.php?id=183980>)

- Genitori che caricano aspettative sul bambino: lo vedono già avvocato ecc..
 - Sveglia alle 7: agenda pieni di impegni, quando torna a casa già se ne va a sport (e la mamma lo vede già come campione), poi va a studiare e, dopo cena, a lezione di pianoforte. Il giorno dopo stessa routine frenetica (resa visivamente dal graduale aumento della velocità del montaggio).
Si parla quindi di Adultizzazione del tempo (attività volute e scelte dai genitori non dal bambino) educando il bambino alla competitività e non alla collaborazione.
 - Significativa la scena in cui il bambino è in confusione e non sa più cosa fare (es. quando va a lezione di nuoto, in piscina, vestito con la tuta da tennis) e anche la scena in cui il bambino, non svegliandosi, viene "ricaricato" facendo girare la chiave sulla sua schiena, proprio a simboleggiare come il bambino, non solo sia un oggetto ma sia anche costretto a sottostare ai loro tempi, alle loro volontà.
- ⇒ gli squilibri sono quindi l'eccessiva aspettativa da parte dei genitori (ecco perché i genitori offrono così tante opportunità al bambino, riempiendogli l'agenda) e la carenza di tempo allo spazio proprio del bambino.

Doltò, pedagoga,
parla di "Passivatori",
ovvero aiuti a ricavare
tempi a misura di

→ Per quanto riguarda rapporto Azione-Sosta

(anche) in ambito scolastico si tende ad aggiungere contenuti e percorsi per rendere i tempi pieni e frenetici **ma** la scuola non è l'unica Agenzia di educazione (infatti si parla di "rete educativa") e non deve farsi carico di tutte le iniziative formative, per non sovraccaricare il bambino, ma deve ricoprire l'incarico di insegnare loro ad apprendere e non solo a proporre progetti per riempirli di conoscenze.

- ⇒ È necessario svincolarsi dal programma da svolgere per approcciarsi alla persona. Perché la frenesia e la produttività pongono l'accento sul fare più che sull'essere con. Non stando con l'altro non si acquisisce il concetto di condivisione che aiuta a rinunciare a qualcosa per andare d'accordo con il prossimo. La "Solitudine Positiva" non viene presa in considerazione, anzi spesso si tende a privilegiare il Soggetto estroverso piuttosto che il timido, non soffermandosi sulle tempistiche diverse; a tal proposito si parla di **socializzazione forzata**.

→ Per quanto riguarda il rapporto sbilanciato Cose-relazioni

Secondo il pedagoga Bakam ai nostri tempi si è verificato il cosiddetto "assalto dell'infanzia", così avviene la manipolazione dell'infanzia: una catena realizzata dal marketing che consiste nell'indurre l'ascoltatore a continuare a volere desiderare sempre qualcosa e non riuscire mai ad ottenerlo, ad essere soddisfatto, così da far nascere comportamenti ossessivi.

- ➔ Già Korczak aveva rilevato questa problematica: si soddisfa il bambino più con l'aver che con l'essere, **invece** il bambino avrebbe solo bisogno di passare più tempo con il genitore.

| -> l'oggetto ha un **valore surrogato** e di **ricatto** per colmare la mancanza di dialogo o per indurlo a fare determinate cose.
= mancanza di relazione e di rapporto intersoggettivo tra persone.

Secondo il pedagogista Fromm (?) al girono d'oggi c'è abbondanza di tutto ma manca l'aspetto relazionale
Le relazioni:

l'uomo è portato per natura a relazionarsi, perché lo fa realizzare come identità.

la relazione con il nonno (**relazione intergenerazionale**) è una relazione fondamentale per il bambino: il nonno dimostra disponibilità per cui i bambini investono in loro come Figura di riferimento, perché si prendono cura di loro in modo diverso dai genitori, e alle volte anche migliore, perché i genitori sono concentrati sulle aspettative dei loro figli, mentre i nonni li conoscono per quelli che realmente sono (= offrono un processo educativo con radici forti).

IN EVIDENZA	IN OMBRA
- SCHIAVITÙ DELL' AVERE/ PATOLOGIA DELL' ABBONDA NZA	- RELAZIONE AUTENTICA
- RELAZIONE COMPRATA	↓ visione dell' altro relazione volta a volto nel dialogo.

Nelle relazioni comprate, perdiamo il concetto di Essenzialità, ovvero i nostri bisogni reali per vivere nel benessere, i quali emergono attraverso il dialogo.

⇒ La reale crescita non si realizza con i bisogni indotti

- ➔ Per quanto riguarda il rapporto professionalità-gratuità
Oggi l'iper-specializzazione dell'educazione fa passare in secondo piano l'etica della cura, del dialogo e l'elemento trasversale della relazione.
⇒ Oggi è più riconosciuto un intervento professionalizzato: le figure specializzate sono importanti **ma** c'è la propensione a domandare loro qualunque semplice crisi di crescita, e questo svuota la competenza dell'insegnante.

| -> l'insegnante ha la responsabilità di prendersi carico di tutta la persona con tutte le problematiche, quando non cura e non si interessa delegando compiti agli specialisti, si svuota la sua competenza professionale, rimane solo un erogatore di conoscenze.

Prima di ipotizzare una patologia bisogna indagare sulla vita del bambino. Si etichetta come intervento specialistico ciò che dovrebbe fare normalmente parte della relazione educativa.

Motivare all'apprendimento

Insegnare a voler apprendere è compito dell'insegnante e richiede un riporre fiducia reciproca tra insegnante e allievo.

L'insegnante, per veicolare le conoscenze, ha bisogno di far sentire curato e protetto il bambino.

- Attenzione ad etichettare come problematici alcuni soggetti per cui magari si tratta solamente di Fasi di Crescita.
- Sempre più bambini vengono categorizzati come BES

Sicuramente c'è un'azione preventiva, **ma** dobbiamo anche indagare sulla condizione personale del bambino.

⇒ Scuola come Etichettatrice anche nella valutazione

→ Per quanto riguarda il rapporto sbilanciato della Dimensione della crescita

Secondo il pedagogista Turoldo, le aspettative rispetto ad una dimensione ritenuta più di valore delle altre. Leggere le crescite in una dimensione di importanza fa perdere le dimensioni affettive. Emergere tra gli altri sacrificando altre dimensioni di crescita: è importante assumere uno sviluppo motorio (Montessori) perchè si apre alle crescite emotive e cognitive **ma** sbilanciarsi verso l'Emergere non è positivo.

Paesaggio educativo

Come dice la Totano, Troviamo elementi tra loro diversi ma armonizzati tra loro, come in un dipinto tra "boschi selvaggi" e "prati primaverili", così anche nell'educazione troviamo sia spazi di libertà sia spazi più controllati, momenti di preciso percorso relativo a una determinata crescita ma anche degli altri elementi. Il bambino nella crescita deve affrontare sia il bianco e il nero, e anche nell'educazione.

- ⇒ Questa metafora parla di antinomie pedagogiche (che sono: la maturità e l'innocenza del bambino, e compiutezza e l'incompiutezza del bambino in ogni età della vita, e libertà e autorità).
- Slide "quali tempi restituire"
 - ⇒ Per dire che abbiamo gli strumenti per stimolare i bambini sulla riflessione su di sé e anche ad elaborare/ promuovere strategie di riconoscimento dell'infanzia, come ad esempio in questo caso il "diritto alla noia".
- Parlando della parabola del riconoscimento del bambino le nuove povertà, i diritti violati che devono essere rispettati "hic te nunc (qui ed ora)", oggi sono:
 - Diritto al tempo
 - Diritto all'ascolto/ all'espressione (il bambino che tanto viene preparato, che tanto viene accolto, non viene ascoltato/preso veramente in considerazione)
 - Diritto all'identità (della propria persona, della propria età)
 - Diritto al gioco (alla ricreazione che è anche rigenerazione, aiuta a sviluppare la creatività/l'immaginazione/ fantasia (secondo Rodari la fantasia, che non è la fantasticheria, è *quello che ci permette di guardare la realtà con occhi nuovi e quindi progettare il futuro in modo migliore dei bambini*)
 - Diritto alla famiglia
- Per progettare, con consapevolezza pedagogica, una strategia educativa che coinvolga tutta la rete educativa (famiglia, nido, scuola e comunità) bisogna:
 - Avere come punto di partenza una "mappa dei diritti da rendere effettivi"
 - Usare come modalità lo sviluppo della resilienza e l'*empowerment*, ovvero bisogna trattare come protagonisti i bambini e ragazzi e bambine e ragazze. (= rendere i soggetti capacità/potenza di, farli entrare nella "squadra" ...)

- Avere come scopo l'educazione del bambino-persona-cittadino rispettando i diritti disattesi nel proprio contesto e educare ai diritti nei diversi contesti scolastici.

(Video nella slide *educare per e con i bambini*)

- Oggi si parla di "garante dell'infanzia" (0-18 anni) e "garante della persona" (e sono figure che si occupano di garantire i diritti delle persone e dei bambini. Praticamente ci sono tanti "organi" o "associazioni" a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tipo il comitato studentesco o quello dei ragazzi (es. consiglio comunale dei ragazzi **ma** non vengono coltivate e vengono lasciate a se stesse, cioè non viene data loro la giusta attenzione con poca partecipazione ecc..).

